

COSI' ESPERTI NON LI ABBIAMO VISTI MAI!

Per noi che abbiamo già qualche decade sulle spalle, per noi che abbiamo la residenza tra le dolci colline a sud di Ancona, per noi che abbiamo trascorso parte della nostra adolescenza in compagnia di cassette gracchianti e copiate e ricopiate, che abbiamo passato serate attorno ad un mangianastri cercando di imitare ciò che ascoltavamo, per noi che "Gisto e Armada - Schiavi d'Amore" era meglio di qualsiasi telenovela brasiliana, per noi che ancora ci chiediamo imperterriti chi è Franco Piscia e chi Annibale Fava, quello di martedì 1 luglio è stato davvero un evento senza precedenti. O quasi.

Dopo aver infatti scaldato le uole ed affinato le battute durante l'inverno con due serate da urlo in quel del circolo Arci On Stage di Castelfidardo, il trio de "Gli Esperti rispondono" si è concesso al grande pubblico con una serata tutta all'aperto, nella splendida cornice del Parco delle Rimembranze.

Un trionfo, è questa la prima parola che mi viene in mente per descrivere l'evento: più di mille gli spettatori intervenuti, c'è chi azzarda un *mille e due*, *mille e tre*, comunque sia una risposta imponente, soprattutto se consideriamo che il buon Travaglio ne ha raccolti attorno a sé appena qualcuno in più.

Bambini che scorrazzavano qua e là, anziani seduti accanto ad ancora imberbi adolescenti, padri di famiglia che se la ridevano di tutto cuore, un paesaggio umano davvero eterogeneo, sia dal punto di vista dell'età che della provenienza geografica. Dalla prima fila ho potuto intravedere volti familiari di Camerano, Osimo, Recanati, persino qualche anconetano.

Ma da dove nasce la leggenda degli Esperti?

Siamo negli anni '80, una piccola emittente radiofonica locale, RC1 Radio Serena viene travolta dalla comicità di un gruppo di giovanotti che si presenta al pubblico con una trasmissione nuova, irriverente, fantasiosa ai limiti dell'assurdo ma pur sempre ancorata alla realtà, quella della città di Castelfidardo, al suo dialetto, ai suoi aneddoti, ai suoi personaggi più rappresentativi (ogni paese ne ha sempre qualcuno, le cui gesta permangono nella memoria collettiva).

Ritmi incessanti, una sagace ironia ed una fantasia, che neanche Walt Disney in stato di grazia, sono stati gli ingredienti che hanno consegnato questa trasmissione alla storia locale. Ed in più quel vernacolo, il *castellano*, mai stato così divertente e teatrale.

Davide Bugari, Maurizio Casarola e Paolo Pieralisi sono ritornati sul luogo del delitto dopo sedici anni di silenzio, anni in cui la loro fama è cresciuta a dismisura e la loro trasmissione si è fatta ancor più leggendaria.

E così il loro pubblico, quello che non li ha mai abbandonati, quello che non ha mai smesso di sognare di risentirli dal vivo di nuovo, magari anche per una sola volta - come il sottoscritto - ha risposto con devozione al richiamo offerto da Coneriana Cult, organizzatrice della serata.

Un grande palco posto proprio sotto la celebre statua del Cialdini a cavallo e due ore, dico due, di esilarante comicità, di telegiornali surreali, di pubblicità ad improbabili prodotti tipici (il famigerato "vì dei Collijoni" è sempre il frutto sapiente delle *mani sustose del vergaro attento*) o a locali dal sapore esclusivamente marchigiano, di letteratura con la "l" maiuscola (la *Supina Commedia* non ha nulla da invidiare alla più celebre *Divina*) hanno siglato definitivamente la grandezza del trio fidardense, apparso in grandissima forma, per nulla impigrito nella riproposizione dei vecchi successi, ma anzi, sempre più attento nella scrittura e nell'interpretazione.

Ci è costato lasciare il Parco delle Rimembranze, avremmo voluto restare lì ad oltranza, piegati dalle risate, risollevati da quel dubbio che ci ha attanagliato in questi ultimi sedici anni: ritorneranno mai insieme gli Esperti?

A ben vedere, Paolo, Davide e Maurizio hanno fatto molto, ma molto di più.

FRANCESCO ACCATTOLI